



*Scuola primaria paritaria e parificata
a metodo Montessori "G. e C. Moschini"*

Piano dell'offerta formativa



INDICE

PREMESSA	pag. 3
1. LE GARANZIE DEL SERVIZIO	pag. 4
1.1 <i>La storia e i principi ispiratori di S.P.E.S.</i>	pag. 4
1.2 <i>La mission di S.P.E.S.</i>	pag. 4
1.3 <i>La scuola primaria “G. e C. Moschini” – Origini</i>	pag. 4
1.4 <i>Finalità educative della scuola primaria</i>	pag. 5
2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA PRIMARIA	pag. 7
2.1 <i>Personale della scuola</i>	pag. 7
2.2 <i>Formazione/Aggiornamento</i>	pag. 7
2.3 <i>Mensa</i>	pag. 8
2.4 <i>Rette</i>	pag. 8
2.4 <i>Giornata tipo</i>	pag. 8
2.6 <i>Organi collegiali</i>	pag. 8
2.7 <i>Rapporti scuola-famiglia</i>	pag. 9
2.8 <i>Vigilanza, infortuni, malattie</i>	pag. 10
2.9 <i>Programmazione attività e proposte didattiche</i>	pag. 11
2.10 <i>Calendario scolastico e iscrizioni</i>	pag. 11
2.11 <i>Collaborazioni con altre agenzie formative del territorio</i>	pag. 11
3. IL METODO MONTESSORI	pag. 12
3.1 <i>L'ambiente</i>	pag. 12
3.2 <i>L'insegnante</i>	pag. 13
3.3 <i>Il materiale</i>	pag. 13
4. CURRICOLO	pag. 14
4.1 <i>Psicolinguistica</i>	pag. 14
4.2 <i>Psicoaritmetica e psicogeometria</i>	pag. 15
4.3 <i>Educazione cosmica</i>	pag. 16
4.4 <i>Cittadinanza e Costituzione</i>	pag. 17
4.5 <i>Tecnologie informatiche</i>	pag. 17
4.6 <i>Lingua inglese</i>	pag. 18
4.7 <i>Arte e Immagine</i>	pag. 18
4.8 <i>Scienze motorie e sportive</i>	pag. 20
4.9 <i>Musica</i>	pag. 20
4.10 <i>Religione cattolica e attività alternative</i>	pag. 20
4.11 <i>Interventi per l'integrazione di alunni con bisogni educativi speciali</i>	pag. 21
5. IL SISTEMA DI VALUTAZIONE EDUCATIVA	pag. 22
6. ATTIVITÀ INTEGRATIVE	pag. 23
6.1 <i>Continuità tra Casa dei Bambini e scuola primaria</i>	pag. 23
6.2 <i>Ampliamento dell'offerta formativa</i>	pag. 24
6.3 <i>Viaggi di istruzione e uscite didattiche</i>	pag. 25
6.4 <i>Centri estivi e settimane verdi</i>	pag. 25

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività. Più precisamente il P.O.F. si occupa:

- delle possibilità formative offerte agli studenti e alle famiglie,
- delle azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli alunni rilevate,
- della descrizione di ciascuna disciplina e attività proposte dalla scuola,
- delle modalità e dei criteri per la valutazione degli alunni,
- dell'organizzazione adottata per la realizzazione degli obiettivi generali e specifici dell'azione didattica,
- dei progetti di ricerca e sperimentazione.

Le novità introdotte dalla legge 28 marzo 2003 n. 53 e, successivamente, il decreto legislativo n. 59 del 19 marzo 2004 hanno apportato, sul piano pratico, un regime di flessibilità all'interno del P.O.F. Ciò per adattarsi alle esigenze degli insegnanti, degli studenti e della specificità della scuola.

L'elaborazione annuale dei Piani dell'Offerta Formativa è oggi l'occasione per le istituzioni scolastiche di dotarsi di percorsi formativi individualizzati e caratterizzanti (i piani di studio personalizzati) che, pur aderendo agli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale, raccolgono e rispondono alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico in cui le scuole operano. Ciò nelle scuole a metodo Montessori è una prassi consolidata.

Il P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa) è inteso come espressione e realizzazione dell'autonomia scolastica (D.P.R. 275 del 1999). L'autonomia è il fondamento della libertà d'insegnamento e del pluralismo culturale che mirano a garantire il successo formativo di tutti gli alunni. In una scuola Montessori il P.O.F. coincide con il progetto metodologico montessoriano con particolare riferimento alla dimensione curricolare: infatti il curriculum montessoriano rappresenta da sempre un livello altissimo di architettura didattica.

Il P.O.F. è :

- predisposto con la partecipazione di tutte le componenti della scuola;
- riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico su cui la scuola insiste;
- tiene conto delle proposte, nonché dei pareri espressi dalle famiglie degli alunni;
- si sviluppa nel quadro degli indirizzi generali nonché delle scelte gestionali e amministrative definite dall'Ente gestore e dal Consiglio d'Istituto.

Il P.O.F. ha come destinatari:

- le famiglie che possano, attraverso la conoscenza dell'offerta formativa, scegliere la scuola da frequentare in modo consapevole;
- gli insegnanti che, insieme alle famiglie, sono parte attiva del processo educativo al centro del quale c'è sempre il benessere del bambino.

1. LE GARANZIE DEL SERVIZIO

1.1 *La Storia e i principi ispiratori di S.P.E.S.*

S.P.E.S. (Servizi alla Persona Educativi e Sociali) si occupa di accoglienza e di educazione per l'età evolutiva e la famiglia e rappresenta un'istituzione che opera nell'ambito dei servizi educativi prevalentemente nel territorio della Provincia di Padova costituendo un punto di riferimento anche a livello extraregionale per quanto riguarda i servizi dedicati a minori e mamme in situazioni di disagio.

S.P.E.S. nasce il 1° gennaio 2006 dalla fusione di O.P.A.I. (Opera Padovana Assistenza Istruzione) e S.E.E.F. (Servizi Età Evolutiva e Famiglia) con decreto autorizzativo della Regione Veneto n. 231 del 29/12/2005. Le due I.P.P.A.B. (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza), dopo aver avviato un comune percorso di sinergia e collaborazione, hanno unito infatti le proprie risorse in un'ottica di razionalizzazione dei servizi e di economia di scala, considerando anche la complementarietà degli scopi statutari rivolti comunque a uno stesso ambito operativo (la famiglia).

1.2 *La Mission di S.P.E.S.*

S.P.E.S. promuove il "ben-essere" di bambini e adolescenti e sostiene i compiti educativi e sociali delle famiglie, anche di quelle disagiate o in difficoltà nei rapporti con i figli.

S.P.E.S. riconosce le peculiarità, le necessità e le potenzialità della persona, nella consapevolezza che la famiglia è parte di un contesto di relazioni, fonte di scambio e ricchezza reciproca.

S.P.E.S. vuole costruire una comunità solidale, capace di accogliere la persona e di favorirne lo sviluppo armonico.

S.P.E.S. gestisce:

- a) servizi educativi per la prima infanzia con asili nido, scuole e centri d'infanzia, e per i bambini in età scolastica con una scuola primaria;
- b) servizi di sostegno alla genitorialità, di formazione e di promozione della cultura dei diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia;
- c) servizi di accoglienza residenziale e diurna per bambini, adolescenti e donne sole provenienti da situazioni di disagio.

Le attività dell'Ente rispondono alle necessità che emergono dal contesto locale e sono ispirate ai seguenti valori:

- accoglienza, ovvero identificazione di percorsi individualizzati volti a valorizzare le potenzialità;
- le diversità e le risorse di ciascuno;
- solidarietà, ovvero condivisione dei bisogni e delle risorse del territorio;
- globalità della persona, ovvero conoscenza e rispetto delle aspettative, dei bisogni e dei talenti unici di ogni persona;
- appartenenza, ovvero coerenza con un sistema di valori e con una identità culturale condivisi.

1.3 *La Scuola Primaria "G. e C. Moschini" – Origini*

Nel 1953 sorse a Padova, per iniziativa della signora Lina Zuccari e della signorina Giuliana Sorge, allieva della dottoressa Maria Montessori, la Sezione provinciale dell'Opera Nazionale Montessori.

Erano funzionanti all'epoca nella scuola materna "G. e C. Moschini", allora appartenente

all'O.P.A.I. (Opera Pia Asili Infantili), tre sezioni; queste furono dotate di materiale Montessori e vi fu applicato il Metodo con insegnanti muniti di diploma di specializzazione. L'interesse con cui fu accolta dalla cittadinanza di Padova la trasformazione della scuola materna fu subito dimostrato dal rilevantissimo incremento dell'affluenza dei bambini rispetto a quella degli anni precedenti.

Nel 1954 venne adibita un'aula per la prima elementare. A dirigerla fu chiamata la signorina Tina Cappellato. Per i primi tre anni la scuola elementare ebbe a disposizione solo tre aule, ma le richieste di nuove ammissioni si facevano sempre più numerose e pressanti, tanto che nel 1961 si pose mano, in accordo con l'O.P.A.I., ad un'importante opera di ampliamento e di sistemazione dei locali della scuola "G. e C. Moschini" con il sopralzo del fabbricato preesistente. In tal modo si ebbero a disposizione due nuove aule e relativi servizi, per cui fu possibile raddoppiare il numero degli alunni frequentanti. Questa iniziativa comportò un onere finanziario molto rilevante, che fu fronteggiato soprattutto per la magnificenza della Presidente della Sezione Montessori di Padova, signora Lina Zuccari, la quale dotò inoltre le varie aule dell'arredamento di tutto il materiale. Al termine della prima quinta elementare la signora Zuccari volle festeggiare in modo solenne i primi diplomati della nostra scuola, invitando le autorità scolastiche, fra cui il Provveditore agli Studi di Padova.

La Scuola primaria "G. e C. Moschini", nata nel 1954, diventò una scuola parificata già nel 1956 per poi essere riconosciuta nel 2001 dal M.I.U.R. (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) come scuola paritaria. Tale titolo è motivo di orgoglio per tutto lo staff direttivo e organizzativo della scuola che ha visto in questo modo, legalmente riconosciuto l'impegno profuso negli anni passati a favore degli allievi. La scuola è stata inizialmente gestita dalla sezione dell'Opera Nazionale Montessori (di seguito denominata O.N.M.) di Padova, in seguito direttamente dall'ONM e dall'a.s. 2005-2006 è gestita dall'Ente S.P.E.S. facendone parte della rete di suoi servizi.

La scuola primaria con i propri spazi (aule, mensa, giardino riservato) fa parte, in particolare, assieme al Nido montessoriano e alla Casa dei Bambini di un unico complesso da cui si accede da via Cesare Battisti 229 e da via Agnus Dei, 16 -Padova.

1.4 Finalità educative della scuola primaria

Finalità della scuola primaria è organizzare percorsi di apprendimento che tengano conto delle peculiarità di ogni bambino in termini di stile cognitivo, di bagaglio culturale, di difficoltà, di potenzialità e di risorse. Sono i bisogni del bambino che devono guidare l'opera dell'insegnante e non viceversa.

La scuola primaria deve essere concepita come vettore di saperi procedurali e non dichiarativi, inoltre deve offrire la possibilità di integrare le conoscenze pregresse con quelle acquisite successivamente, collocandole in reti di senso in modo tale che si rendano funzionali al processo di autoeducazione.

L'autoeducazione, aspetto determinante del metodo Montessori, richiede la possibilità da parte del bambino di prendere coscienza della propria capacità critica e decisionale, capacità che la scuola deve consentire di coltivare e di valorizzare tramite l'uso dei materiali montessoriani, secondo una prospettiva operativa e di ricerca-azione che deve guidare l'operato degli insegnanti. Fondamentale risulta il costante richiamo alla realtà circostante esperita direttamente dal bambino per contestualizzare gli apprendimenti e soprattutto per offrire elementi da analizzare, soppesare, confrontare e, nei confronti dei quali, applicare

operazioni di sintesi e sviluppare capacità ipoteticodeduttive. Dal punto di vista dell'apprendimento di competenze sociali, la scuola primaria si propone di usare la prospettiva interculturale come uno fra i vari e molteplici elementi di congiunzione interdisciplinare per gestire e monitorare l'interazione tra i bambini. Infatti ogni bambino è al tempo stesso depositario e vettore di una propria cultura, tutta personale e tutta particolare, a causa delle peculiarità dei vissuti individuali, della specificità di ogni background familiare, della varietà di origini e provenienze. Tutto ciò rispecchia una visione della diversità come risorsa e fonte di sapere utile a sviluppare capacità di analisi e spirito critico, fondamentali per il consolidamento di competenze sociali in merito alla negoziazione nei conflitti, alla gestione della leadership, alla comunicazione, alla formulazione di soluzioni dei problemi, all'autonomia decisionale.

Gli insegnamenti devono essere garantiti secondo una logica interdisciplinare capace di render conto dell'interdipendenza delle parti del tutto, degli elementi del cosmo in modo tale da offrire al bambino una visione della realtà di grande respiro.

La valorizzazione dell'autonomia del bambino nel campo del fare e nell'ambito delle scelte, costituisce un'altra finalità della scuola primaria che si propone di mettere il bambino nella condizione di concepirsi ed essere concepito come persona e non solo come soggetto destinatario di pratiche e strategie di insegnamento, in collaborazione con la famiglia riconosciuta, sede primaria dell'educazione del bambino. e secondo i principi della Costituzione italiana. Essa si ispira alla Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e opera per la comprensione e per la cooperazione con gli altri popoli.

La scuola Montessori pone come scopo della sua attività l'educazione integrale del bambino, un'educazione intesa come graduale e felice processo di scoperta ed affermazione di sé. Ha per compito specifico la promozione dell'alfabetizzazione culturale e contribuisce a promuovere la continuità del processo educativo tra scuola dell'Infanzia e Secondaria di primo grado. Ha una durata di cinque anni ed è articolata in un primo anno, raccordato con la scuola dell'infanzia e da due bienni successivi. Il metodo Montessori risulta estremamente significativo al fine di favorire l'individualità e l'originalità di ogni bambino che, fruitore di conoscenza intesa come sviluppo totale della persona, possa avere l'opportunità di crescere all'interno di un gruppo.

Con uno stile di vita semplice, gioioso, ordinato tutto il personale della scuola vive e promuove i valori del rispetto della persona e dell'ambiente, del dialogo, del senso critico, della responsabilità personale, della giustizia, della libertà, della partecipazione, della solidarietà, della pace. Attraverso la sua proposta formativa la scuola si inserisce nel cammino attivo della comunità sociale.

La scuola primaria "G. e C. Moschini" in coerenza con la Carta Costituzionale e con le nuove Indicazioni Nazionali intende:

- valorizzare le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio;
- educare alla convivenza democratica, ai suoi valori e al loro rispetto;
- favorire condizioni educative e di socializzazione idonee ad eliminare disegualianze di opportunità in processo di scolarizzazione;
- prevenire e contrastare la formazione di pregiudizi nei confronti di persone e culture;
- evitare che le "diversità" si trasformino in difficoltà di apprendimento e in problemi di comportamento;
- sviluppare delle abilità e delle conoscenze nei vari ambiti disciplinari;

- prevenire la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento secondo un intervento unitario e quanto più possibile in armonia con i ritmi di apprendimento e di maturazione di ognuno;
- assicurare agli alunni con bisogni educativi speciali un valido sostegno educativo attraverso la costruzione e la realizzazione di adeguati percorsi didattici.

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA PRIMARIA

2.1 *Personale della scuola*

La scuola è un contesto nel quale tutte le figure adulte che vi operano svolgono una funzione educativa accomunata dalla stessa finalità e che deve farsi garante della formazione integrale e integratrice del bambino, anche se i ruoli professionali e le relative funzioni si diversificano all'interno del gruppo di lavoro.

Il personale docente e non docente che opera nella scuola è coordinato nell'attività educativo-didattica e nell'organizzazione quotidiana da una figura di responsabile annualmente incaricata dal Direttore Generale S.P.E.S.

Il personale docente è composto da insegnanti in possesso del titolo di abilitazione all'insegnamento alla Scuola primaria corredato, di norma, dal diploma di differenziazione didattica secondo il Metodo Montessori rilasciato, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, dall'Opera Nazionale Montessori.

Integrano l'équipe delle docenti altri insegnanti per:

- scienze motorie,
- educazione religiosa (IRC),
- educazione musicale,
- la lingua straniera (L2),
- sostegno alle disabilità.

Altre risorse che operano nella scuola, in base a necessità rilevate, sono la Referente dell'Ufficio Coordinamento Servizi Educativi e l'équipe psicopedagogia di S.P.E.S. nonché altri esperti, di volta in volta individuati a seconda di iniziative o progetti promossi dalla scuola stessa.

2.2 *Formazione / Aggiornamento*

L'Ente S.P.E.S. promuove un costante aggiornamento educativo- didattico- metodologico per rispondere con maggior efficacia al compito educativo e al rapido mutamento della realtà in cui la scuola è parte non secondaria. Infatti l'evoluzione della società e il conseguente emergere di nuovi bisogni dei bambini e di complesse urgenze educative rende necessaria una disponibilità ed un'attenzione particolari da parte dei docenti nei confronti di una formazione ed aggiornamento continui. L'arricchimento professionale interessa quindi i contenuti stessi dell'insegnamento in termini di saperi e di argomenti che si prestino a creare percorsi interdisciplinari e/o di continuità verticale e in termini di integrazione di tecniche (artistico-musicali, relative all'educazione ai sentimenti, ecc.) e di tecnologie nella didattica, atte a rispondere alla domanda di innovazione connaturata a tutte le società in continuo divenire, quale quella in cui viviamo.

La scuola è un contesto nel quale tutte le figure adulte che vi operano svolgono una fun-

zione educativa accumulata dalla stessa finalità e che si diversifica per il ruolo ricoperto. A tal fine, l'attività formativa delle educatrici, cuoche e personale ausiliario viene promossa attraverso corsi di aggiornamento che si svolgono nel corso dell'anno scolastico, in collaborazione con esperti su tematiche educative dell'infanzia e/o legate alla sicurezza e all'igiene.

2.3 *Mensa*

Il momento del pasto assume nella scuola primaria una precisa valenza educativa e non solo sul piano strettamente alimentare, ma anche relazionale.

La refezione è assicurata, di norma, tramite la cucina interna e secondo apposite tabelle dietetiche approvate dall'ULSS 16 di Padova ed esposte affinché i genitori ne prendano visione. In casi particolari, confermati dal certificato medico del medico pediatra di competenza, (da rinnovare ad ogni scadenza e comunque all'inizio dell'anno scolastico e certificando ogni variazione) sono previste variazioni personali della dieta. La preparazione dei cibi si svolge secondo le procedure di corretta prassi igienica ed applicando il sistema H.A.C.C.P. previsto dal Decreto Legislativo 155 del 1997.

2.4 *Rette*

Le rette di frequenza sono stabilite annualmente dal Consiglio di Amministrazione di S.P.E.S. con propria deliberazione e vengono comunicate ai genitori al momento dell'iscrizione in allegato al regolamento d'Istituto.

2.5 *Giornata tipo*

L'accoglienza dei bambini si svolge tra le ore 7.45 e le ore 8.25. Poiché si ritiene importante ogni momento o situazione della vita infantile, facciamo in modo di aiutare i bambini a fare da sé riguardo al vestiario e chiediamo ai genitori di fare altrettanto.

L'inizio delle lezioni è previsto per le ore 8.30. Si invitano i genitori a contribuire al rispetto dell'orario previsto per favorire un inizio sereno delle attività scolastiche per i loro bambini. La vita nelle aule si svolge dalle ore 8.30 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 15.50 con attività individuali, a coppie liberamente scelte o a piccoli gruppi proposti dall'insegnante. Verso le ore 10.00 ciascuno può liberamente (a volte si fa in piccolo gruppo) mangiare la merenda del mattino preparata dalla scuola, in linea con un progetto di salute ed alimentazione che coinvolge tutte le classi.

Il pranzo avviene alle ore 12.25: solitamente un gruppetto di bambini collabora alla preparazione delle tavole, alla sparcchiatura e al riordino. Dalle ore 13.00 alle ore 14.00 si esce in giardino o si resta nelle aule a seconda del clima e delle circostanze per la ricreazione dopo il pranzo. L'uscita dei bambini è prevista tra le ore 15.50 e le ore 16.00.

2.6 *Organi collegiali*

COLLEGIO DOCENTI: è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo e gli specialisti, in servizio nella Scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice. Esso si riunisce a scadenza mensile (dieci incontri all'anno). Le competenze del Collegio Docenti sono:

- curare la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare;
- valutare periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne

l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati, proponendo ove necessario opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

- rivedere e riformulare annualmente i contenuti del Piano dell'Offerta Formativa;
- organizzare le iniziative, le attività scolastiche e le modalità di informazione alle famiglie;
- scegliere i libri di testo e la strumentazione didattica in generale;
- elaborare l'orario delle lezioni.

CONSIGLIO DI CLASSE: è composto da tutti i docenti della classe e gli specialisti, da un genitore eletto come rappresentante dei genitori ed è presieduto dalla Coordinatrice di plesso. Si riunisce ogni qual volta se ne ravvisi la necessità e per un massimo di due volte l'anno in orario non coincidente con quello delle lezioni. Ha il compito di formulare al Collegio docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

CONSIGLIO DI ISTITUTO: è costituito da quattordici componenti, di cui sei rappresentanti del personale docente, uno del personale amministrativo-tecnico e/o ausiliario, sei rappresentanti dei genitori degli alunni, la Coordinatrice di plesso e il Direttore Generale dell'Ente.

I rappresentanti del personale docente sono eletti dai docenti stessi nel proprio seno; quelli del personale amministrativo-tecnico e/o ausiliario dal corrispondente personale di ruolo in servizio;

quelli dei genitori degli alunni sono eletti dai genitori stessi. È presieduto da uno dei membri, eletto a maggioranza assoluta dei suoi componenti tra i rappresentanti dei genitori degli alunni. Può essere eletto anche un vice presidente. Le riunioni del Consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Il Consiglio d'Istituto dura in carica per tre anni scolastici. Le competenze sono:

- dare supporto organizzativo alle proposte di attività del P.O.F.;
- deliberare per quanto concerne l'organizzazione delle attività della scuola fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti, e nei limiti delle disponibilità di bilancio.

Il Consiglio di Istituto rappresenta un punto di dialogo e di incontro fra le istanze dei genitori e la scuola.

La convocazione degli organi collegiali, fatta salva l'urgenza, avviene con preavviso di almeno cinque giorni, è effettuata con invito personale ai membri e affissione all'Albo della scuola. Il contenuto è esplicitato in un apposito ordine del giorno. Prima dell'apertura della seduta si provvede alla lettura e approvazione del verbale della seduta precedente, redatto da un segretario nominato dal Presidente.

2.7 Rapporti scuola-famiglia

E' importante che tra scuola e famiglia s'instauri un rapporto di collaborazione e di cooperazione, rispettoso del diverso ruolo rivestito e nel comune riconoscimento del valore primario che l'infanzia e l'educazione devono avere in una società civile.

La scuola si impegna a mantenere con la famiglia un atteggiamento tale da incoraggiare e favorire la responsabile partecipazione dei genitori, considerandone e valorizzandone le proposte, le idee e le iniziative sempre nelle sedi previste: assemblee di classe e riunioni straordinarie. All'inizio di ogni anno scolastico viene eletto dai genitori un rappresentante per ciascuna classe al fine di favorire il rapporto scuola-famiglia.

La scuola, allo scopo di favorire la partecipazione, ricerca modalità efficaci di comunicazione, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie (comunicazioni via e-mail, sito internet,

ecc.), e si fa parte propositiva in iniziative di sostegno alla genitorialità anche in collaborazione con il Centro per le Famiglie S.P.E.S. e/o altri servizi pubblici e/o privati.

La scuola, pur nel rispetto e valorizzazione dei singoli, richiede anche la capacità di saper accogliere le regole di tipo comunitario su cui la scuola stessa si poggia limitando, di conseguenza, tutte quelle richieste di tipo particolare poco coerenti con la dimensione collettiva.

Affinché il progetto proposto dalla scuola possa realizzarsi in armonia e collaborazione reciproca, è importante per i genitori conoscere il regolamento di funzionamento della scuola, che viene consegnato ai genitori al momento dell'iscrizione ed è disponibile sul sito e/o nella bacheca della scuola, prestando attenzione, in particolare, a basilari regole quali:

- partecipare alle assemblee generali e di classe;
- partecipare alle elezioni dei rappresentanti dei genitori che si svolgono nel mese di ottobre;
- rispettare fasce orarie (ingresso: 7.45-8.30 / uscita: 15.50-16.00) organizzate dalla scuola (in caso di visita medica e vaccinazione il bambino può essere accolto previo avviso e comunque non oltre le ore 10.00); in particolare, il rispetto degli orari di entrata e di uscita è importante per un buon funzionamento della scuola e per un corretto svolgimento dell'attività didattica. I ritardi inoltre creano un disagio per il bambino che entrando in classe trova l'attività didattica già iniziata e i materiali già impegnati;
- è possibile ritirare i bambini dalle ore 15.50 salvo poter anticipare tale orario per giustificati motivi segnalati nell'apposito libretto personale;
- è possibile per i genitori incontrare la coordinatrice e/o le insegnanti durante i ricevimenti organizzati durante l'anno e, previo appuntamento fissato anticipatamente, anche in altri momenti al di fuori delle ore di lezione;
- durante l'orario delle lezioni in classe e in altri spazi della scuola permangono i bambini e il personale della scuola;
- è possibile telefonare e farsi ricevere negli orari indicati;
- ottenere chiarimenti e/o informazioni direttamente dalla Coordinatrice;
- firmare le deleghe per l'uscita con persone diverse dai genitori;
- i bambini portano a scuola solo gli strumenti didattici richiesti dalle insegnanti;
- in occasione di compleanni e ricorrenze varie sono accettati dolci e cibi purché confezionati e riportanti indicazioni chiare della provenienza;
- è possibile, in presenza di certificato medico, la sola somministrazione di farmaci salvavita escludendone, per ovvie ragioni di sicurezza e responsabilità, qualsiasi altra.

2.8 *Vigilanza, infortuni, malattie*

L'incolumità psicofisica dei bambini rappresenta un valore che la scuola è impegnata a tutelare attraverso la vigilanza del proprio personale scolastico.

Essa si realizza in tutte le iniziative scolastiche anche in quelle che comportano l'uscita temporanea dall'edificio scolastico (ad esempio visite guidate). Per quanto riguarda la vigilanza nel corso delle ore di lezione essa è assicurata dalle insegnanti in servizio per ciascuna classe secondo gli orari depositati presso la direzione generale. Nel caso in cui l'organizzazione scolastica preveda l'affidamento di alunni di classi diverse a docenti diversi, responsabile della vigilanza è il docente al quale gli alunni sono stati affidati.

Ogni infortunio va prontamente segnalato, dai docenti di turno, alla Direzione generale utilizzando l'apposito modello di denuncia che sarà inoltrato alla compagnia di assicura-

zione. E' altresì necessario che la famiglia dell'alunno che ha subito l'incidente a scuola, faccia recapitare entro 24 ore dall'accaduto un certificato medico attestante diagnosi e prognosi. Il certificato di primo intervento al pronto soccorso è documentazione iniziale sufficiente per l'avvio della pratica.

Le assenze anche di un solo giorno devono essere giustificate nel libretto personale. Per assenze superiori ai cinque giorni consecutivi, compresa l'eventuale festività, occorre presentare il certificato medico per la riammissione. I genitori hanno l'obbligo di avvertire la scuola in caso di sospetta malattia infettiva dei propri figli. Le assenze non dovute a malattia devono essere giustificate dai genitori sul libretto personale e non necessitano di certificato medico.

2.9 Programmazione attività e proposte didattiche

La programmazione didattica annuale viene presentata dagli insegnanti di classe, generalmente entro i primi 15 giorni di ottobre, durante un'assemblea di classe aperta a tutti i genitori. In questa occasione gli insegnanti illustrano contenuti, attività e obiettivi generali di ogni singola disciplina e avanzano tutte le proposte di progetti e uscite sul territorio a cui la classe potrebbe partecipare, in virtù del percorso educativo-didattico pianificato.

Dopo aver informato i genitori e l'ente gestore (S.P.E.S.) delle possibili iniziative in cui i bambini potrebbero essere coinvolti, gli insegnanti confermano lo svolgersi delle attività e dei progetti attraverso comunicazioni mensili, anche via e-mail, che ne esplicitano tempi e modalità in maniera dettagliata.

2.10 Calendario scolastico e iscrizioni

L'inizio dell'attività scolastica e i periodi di vacanza vengono deliberati, sulla base del calendario predisposto dall'Ufficio Regionale Scolastico, dal Consiglio d'Istituto e comunicati alle famiglie nel mese di giugno, generalmente prima della chiusura dell'anno scolastico.

Le iscrizioni sono aperte a tutti i bambini in età di scuola primaria, come previsto dalla Riforma Moratti (L. 53/2003), dando precedenza, nei limiti dei posti disponibili, ai bambini già frequentanti i centri di infanzia S.P.E.S. o che abbiano fratelli frequentanti.

Le iscrizioni sono aperte, generalmente, dalla seconda quindicina di gennaio.

La quota di iscrizione, comprensiva di assicurazione, deve essere versata contestualmente alla consegna del modulo di iscrizione.

2.11 Collaborazioni con altre agenzie formative del territorio

A partire da un approccio ecologico e sistemico che considera la scuola e i suoi protagonisti all'interno del contesto socio-culturale di appartenenza e della rete dei servizi educativi e formativi, la scuola attua forme di collaborazione con agenzie territoriali per incrementare la qualità dell'offerta formativa per i bambini e le famiglie. Tali forme di partnership prevedono la partecipazione a progetti ed iniziative promosse da enti e soggetti esterni (Università, Comune, Provincia, Regione, servizi pubblici e privati del quartiere etc.), attraverso uscite didattiche e produzione di materiali da socializzare in eventi pubblici o l'ingresso nella scuola di operatori o esperti di vari settori professionali.

3.IL METODO MONTESSORI

“Se si abolisse non solo il nome , ma anche il concetto comune di metodo per sostituirvi un'altra indicazione, se parlassimo di un 'aiuto' affinché la personalità umana possa conquistare la sua indipendenza, di un mezzo per liberarla dall'oppressione dei pregiudizi antichi sulla educazione, allora tutto si farebbe chiaro.

E' la personalità umana e non un metodo di educazione che bisogna considerare: è la difesa del bambino, il riconoscimento scientifico della sua natura, la proclamazione dei suoi diritti che deve sostituire gli spezzettati modi di concepire l'educazione”.

M. Montessori, *Formazione dell'uomo*, Milano Garzanti, 1949.

Maria Montessori ha dedicato la sua vita al rinnovamento pedagogico-culturale della scuola. La sua è una riforma educativa complessa e sistematica, progettata e sperimentalmente maturata nella prima metà del novecento. L'educazione viene intesa come “Aiuto alla vita, aiuto al bambino” nel suo grandioso lavoro per costruirsi uomo, mediante la preparazione dell'ambiente a sua misura sul piano fisico, mentale e affettivo. “Il lavoro dell'uomo”, scrive Maria Montessori, “è importante perché costruisce gli strumenti del progresso, ma il lavoro del bambino è più importante perché costruisce l'uomo di domani”.

Il bambino, secondo Maria Montessori, non “impara”, ma costruisce il suo sapere e la sua personalità attraverso l'esperienza e le relazioni con lo spazio, con le cose e con gli altri. Egli sperimenta e conquista, nel contesto della famiglia, della scuola e della società, la propria indipendenza per mezzo di una continua attività con un costante lavoro di concentrazione e di sviluppo.

La sua non è libertà di fare tutto ciò che vuole, ma è libertà di costruire e ricostruire capacità e saperi. Di qui il progetto di scuola Montessori, basato sull'attività autonoma di ciascun bambino: “Aiutami a fare da solo” è l'elemento ispiratore della Metodologia Montessoriana.

I supporti fondamentali del lavoro indipendente svolto dal bambino sono: l'ambiente, l'insegnante con il compito di prepararlo, il materiale di sviluppo.

3.1 *L'ambiente*

“Bisogna, dunque che l'ambiente contenga i mezzi per l'autoeducazione; questi mezzi non possono essere presi a caso, essi rappresentano il risultato di uno studio sperimentale”.

M. Montessori, *L'autoeducazione nelle scuole elementari*, Milano Garzanti, 2000.

Nella scuola primaria l'ambiente sarà razionalmente organizzato e articolato anche in vista della più attiva ricerca di relazione e di socialità che sono caratteristiche di questa età.

L'ambiente dovrà favorire:

- la sperimentazione e il lavoro individuale e di gruppo;
- la lettura e la consultazione di testi con un'essenziale biblioteca di classe;
- la raccolta, lo studio e la valorizzazione di elementi forniti dalla natura come occasione per la ricerca e le uscite di osservazione;
- l'apertura alla realtà extrascolastica e al territorio (la scuola entra nel mondo e il mondo entra nella scuola);
- le attività manuali legate al “lavoro dell'umanità”, ma sempre collegate allo sviluppo della

mente: “il lavoro delle mani - ha scritto Maria Montessori - deve sempre accompagnare il lavoro della mente, in virtù di una unità funzionale della personalità”.

L'ambiente educativo montessoriano in quanto strettamente legato alla costruzione di una personalità attiva e disciplinata, è stato definito come ambiente educatore, maestro di vita e di cultura.

3.2 *L'insegnante*

L'insegnante ha il compito dell'educazione indiretta, predispone l'ambiente, propone, stimola ed orienta il bambino, assume una figura di aiuto e facilitazione, di organizzatore e osservatore della vita psichica e culturale del bambino. Egli prepara l'ambiente nel rispetto delle libertà di movimento, dei tempi e ritmi di apprendimento dei bambini perché ciascuno di essi possa applicarsi al suo importante lavoro, salvaguardando e potenziando la propria originalità e la propria identità individuale. Le caratteristiche dell'insegnante Montessori sono:

- la capacità di osservazione dei bambini e delle interazioni tra essi e l'ambiente;
- la competenza nell'analisi e nell'utilizzo del materiale di sviluppo, il quale è sempre aperto a nuove e sorprendenti attività;
- saper rispettare i tempi e ritmi di apprendimento sempre collegato alle differenze e alle variabili individuali;
- saper rispettare le libere scelte del bambino quale presupposto di un ambiente psicosociale calmo, tranquillo, pacifico;
- saper limitare la misura dell'intervento diretto all'essenziale e al necessario affinché non sia disturbato il lavoro individuale;
- la preparazione attenta delle attività in vista del lavoro autoeducativo del bambino.

3.3 *Il materiale*

L'ambiente tipico di una scuola montessoriana si distingue per la presenza dei necessari “strumenti” di lavoro psico-motorio e intellettuale dei bambini, strumenti definiti “materiali di sviluppo e di formazione interiore”. Il bambino può muoversi liberamente nell'ambiente, scegliere il materiale messo a sua disposizione, usarlo per quanto tempo desidera, trovando in esso la possibilità di auto correggere gli errori.

Nella scuola Montessori il bambino è “attivo”, è lui che usa gli oggetti dell'ambiente e il materiale di sviluppo in un autentico processo di autoeducazione; è lui che elabora e produce cultura; è lui che costruisce le sue competenze e favorisce la propria crescita.

I materiali scientifici di sviluppo sono presenti e numerosi nella scuola primaria sia per aiutare l'evoluzione della mente matematica fino alla massima astrazione che è quella algebrica, sia per perfezionare, attraverso le scoperte delle funzioni grammaticali e delle strutture logiche del discorso, l'espressione linguistica.

Con questi materiali, scientificamente preparati, i bambini lavorano spontaneamente singolarmente o per lo più in piccoli gruppi e affinano i loro strumenti mentali necessari per entrare nel mondo della cultura.

4. CURRICOLO

4.1 Psicolinguistica

“Il linguaggio parlato è un soffio che può raggiungere solo orecchi che stanno vicino; questa è la ragione per cui gli uomini, fin dalla più remota antichità hanno cercato altri mezzi per trasmettere più lontano i loro pensieri e per fissare le loro rimembranze. Segni grafici furono incisi sulle rocce o scritte su pelli di animali. Da questi tentativi, attraverso molte trasformazioni si giunse gradualmente alla invenzione dell’alfabeto. Fu un acquisto di grande importanza!”

Questa conquista, dice David Diringer (storico della scrittura), è molto più grande ed importante delle altre per il progresso della civilizzazione, perché essa può unire i pensieri di tutta l’umanità attraverso lo sviluppo successivo delle generazioni. L’alfabeto non riguarda solo questo sviluppo esterno, ma la natura stessa dell’uomo, perché completa il linguaggio naturale, aggiungendo un’altra forma di espressione. Il linguaggio scritto non può essere considerato una parte della cultura: esso è un carattere dell’uomo civilizzato.

L’invenzione dell’alfabeto non ha solo semplificato, ma anche umanizzato la scrittura, perché ha collegato direttamente il linguaggio scritto con quello parlato e ne ha fatto un completamento di esso.

“Dividere in gruppi le parole e classificarle può essere interessante come è stato interessante nel periodo sensoriale la classificazione delle qualità dei corpi negli esseri sensoriali”.

M. Montessori, Formazione dell’uomo, Milano Garzanti, 1949.

Il bambino che entra a tre anni nella Casa dei Bambini ha già costruito il suo linguaggio parlato ed ha solo bisogno di perfezionarlo e di svilupparlo secondo tre direttive:

- arricchimento e proprietà del vocabolario (esercizi di nomenclatura classificata),
- perfezionamento della dizione,
- coscienza della struttura del linguaggio (che lo porterà alla conquista del linguaggio grafico).

Per quanto riguarda il terzo punto, che porta il bambino alla scrittura e alla lettura, esiste una preparazione indiretta e diretta al linguaggio grafico.

La preparazione indiretta alla scrittura riguarda la preparazione della mano che si è esercitata alla Casa dei Bambini con:

- gli incastri solidi, per la prensione dello strumento di scrittura;
- le tavolette del liscio ed del ruvido, per la leggerezza della mano nello sfiorare le superfici;
- le scatole dei rumori per la scioltezza del polso;
- la torre rosa e la scala marrone, per la fermezza del gesto.

Tre elementi occorrono all’atto dello scrivere:

- riconoscere i suoni delle parole (analisi della parola),
- conoscere i segni corrispondenti ai suoni che formano le parole (alfabeto),
- saper tracciare con la matita i segni corrispondenti ai suoni (grafia).

Soprattutto nei primi anni il materiale di sviluppo, che stimola e facilita l’apprendimento, viene utilizzato continuamente: il bambino lavora individualmente con il materiale esposto nell’aula e di cui sente il richiamo (voce delle cose) e, così facendo, svolge un percorso individuale, dettato dagli interessi e dai tempi personali e questo fa in modo che ciascuno costruisca un quaderno diverso da quello dei compagni.

Durante i primi due anni della scuola primaria si presentano tutte le parti del discorso: dalla famiglia del nome (articolo, nome e aggettivo) alla famiglia del verbo (pronome, verbo

e avverbio) e alle parti invariabili del discorso, a cui il bambino attribuisce un simbolo ad ogni elemento. Nello stesso tempo, attraverso le scatole grammaticali e una serie di bigliettini, il bambino riflette sulla struttura della lingua in modo concreto e ciò lo aiuta nell'analisi della stessa e dal punto di vista morfosintattico. All'interno dell'aula, oltre ai materiali, vi sono una serie di "comandi", ovvero esercizi graduati, che il bambino sceglie ed esegue. Questi comandi, preparati dall'insegnante, vengono sostituiti periodicamente per rispondere al bisogno del bambino di lavorare. Nella classe quinta il bambino arriva ad acquisire la competenza di riconoscere la funzione di ogni parte del discorso con le specifiche particolarità. Lo aiuteremo a raggiungere una buona padronanza dell'ortografia e un buon uso dei verbi. Particolare attenzione all'elaborazione dei vari tipi di testi per aiutare la costruzione della frase e saper organizzare più frasi in un periodo.

Ruolo primario assume il leggere per soddisfare il piacere dell'incontro con il testo letterario. Lo sviluppo del senso estetico e del gusto intellettuale della ricerca avverrà fin dai primi anni della scuola primaria su testi scelti tra esempi culturalmente validi della letteratura per l'infanzia, contribuendo all'arricchimento culturale e alla maturazione della personalità dell'alunno.

4.2 Psicoaritmetica e psicogeometria

La proposta Montessori della didattica della matematica si fonda sull'idea imprescindibile dell'autoeducazione. L'evoluzione del bambino e del suo percorso di apprendimento, avviene per "esplosione" e non segue quindi percorsi e tempi prestabiliti. Anche i dati recenti della psicologia e le più avanzate riflessioni pedagogiche dimostrano che la formazione umana e culturale del bambino avviene per processi di maturazione lenti e sotterranei, con ritmi estremamente personali.

Nella visione montessoriana il metodo non è una successione di procedimenti né una somma di materiali con cui è possibile spiegare vari argomenti ai bambini. Esso consiste in un modo di capire il bambino per permettergli di svilupparsi, di far diventare la scuola "un cantiere di psicologia sperimentale" che aiuti ognuno a sviluppare il curriculum naturale dell'autoeducazione. I bambini crescendo si costruiscono seguendo un "filo" interno che la Montessori chiama "maestro interiore".

L'apprendimento dell'aritmetica non avviene linearmente bensì per piani. Intorno ad un'idea centrale interessante ed importante si svolgono parallelamente le conoscenze che portano a considerare e ad approfondire i particolari. Ciascun piano è un orizzonte, un punto d'arrivo che l'insegnante presenta nella sua globalità al bambino.

- Primo Piano: conoscenza del numero da 1 a 10.
- Secondo Piano: piano del sistema decimale.
- Terzo Piano: valore posizionale delle cifre.

Ogni materiale viene presentato ai bambini individualmente o a piccolo gruppo e successivamente può essere utilizzato autonomamente. Si tratta di un materiale scientifico e graduato, attraverso il quale s'introduce in modo sensoriale i fondamenti dell'aritmetica.

Secondo la Montessori i sensi sono il contatto con l'ambiente e attraverso di essi i bambini costruiscono la conoscenza. I materiali sensoriali, presenti nelle varie classi ed esplorati in sequenza ordinata, aiutano lo sviluppo dell'ordine mentale. La parte della mente che si costruisce in questo modo è la "mente matematica. Il bambino può contare, combinare, separare, ripartire, incontrando man mano le esperienze fondamentali della matematica in modo concreto, apprendendo nella scoperta e non nella ripetizione di nozioni. Il passaggio

dal concreto, che caratterizza tutto il lavoro del bambino nei primi anni della scuola primaria, all'astrazione, avviene in modo graduale a partire dalla classe terza.

La Montessori considerava la geometria come un aiuto allo sviluppo della psiche, uno strumento essenziale per capire, valutare, misurare il mondo fisico. Ella definisce la psicogeometria come la misurazione della Terra, insieme alla consapevolezza delle reciproche relazioni tra l'uomo e gli oggetti dell'ambiente naturale e tra gli oggetti stessi. Generalmente si intende la geometria come qualcosa di astratto, qualcosa al di sopra della realtà, che bisogna dare al bambino nel momento in cui ha già raggiunto determinate strutture di ragionamento, invece proprio in virtù di questa nuova consapevolezza, la psicogeometria va proposta subito ai bambini della Casa dei Bambini, attraverso esercizi di tipo sensoriale. Il materiale geometrico che si presenta alla scuola primaria altro non è che una continuazione di quello usato nelle Case dei Bambini ed ha lo scopo di scoprire e arrivare alla piena coscienza delle relazioni tra le forme. Infatti a partire dalla seconda classe della scuola primaria si cominciano a dare al bambino una serie di nomenclature classificate per la conoscenza e il riconoscimento delle forme, che nelle classi successive diventano delle nomenclature di ordine superiore, in cui si introducono definizioni e formule. La geometria proposta da Maria Montessori è la geometria cosiddetta euclidea.

4.3 *Educazione Cosmica*

L'educazione cosmica è allo stesso tempo una filosofia, una strategia d'insegnamento, una modalità di apprendimento ed una indicazione metodologica. Essa rappresenta il filo teorico e metodologico che attraversa e coordina i vari materiali di storia, geografia, botanica in una struttura unitaria. Il progetto dell'educazione cosmica è molto ampio perché considera insieme tutti gli aspetti della persona, ed è alla base del progetto formativo che riguarda l'età tra i sette e i dodici anni.

L'ambiente preparato offre ai bambini un'esperienza di tutti gli elementi che formano una persona che vive nel mondo. Quella montessoriana è decisamente una concezione sistemica del mondo: la storia, le scienze, la geografia, non devono essere impostate come parti distinte del sapere, ma integrate e offerte per dare da subito un quadro complessivo della vita sulla terra.

L'interesse è sempre stato un punto nodale nella riflessione pedagogica montessoriana: Maria Montessori infatti polemizza su quanti credono di poter fare a meno dello stimolo all'interesse e sostiene che esso non esiste in sé, ma va suscitato, alimentato ed educato.

L'educazione cosmica é:

- visione unitaria e finalistica del mondo,
- esplorazione,
- studio e conoscenza dell'universo sia sul piano orizzontale (cioè "ecologico- in armonia con il tutto") sia sul piano verticale (cioè intesa come evoluzione per gradi dell'umanità),
- è la scoperta dei tipi di relazioni (di dipendenza e interdipendenza tra le forze che agiscono nel cosmo e all'interno di ciascuna forza),
- è consapevolezza del "compito cosmico" (funzione di ciascun elemento sia vivente che non vivente dell'universo),
- è sperimentazione creativa di un modello di vita nuovo (partecipazione responsabile ai fenomeni sia naturali che umani),
- è adozione di un approccio didattico specifico (dove ogni dettaglio si riferisce sempre al tutto).

4.4 *Cittadinanza e Costituzione*

“L'uomo di oggi – scriveva Maria Montessori – è il cittadino della grande nazione dell'umanità. Egli è il nuovo cittadino del nuovo mondo, il cittadino dell'Universo”. Questo principio montessoriano si mostra, oggi più che mai, attuale e innovativo, in perfetta linea con l'idea di scuola come luogo di incontro e di crescita di persone. L'educazione che si intende promuovere nella scuola parte dal presupposto che lo studente sia il protagonista del proprio percorso di apprendimento. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e della complessità di ogni persona, della sua identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle diverse fasi di sviluppo e formazione. In questo percorso la scuola si fa promotrice di una collaborazione costante con la famiglia e con gli attori extra-scolastici per favorire il riconoscimento dei diversi ruoli con l'intento di supportarsi vicendevolmente nel perseguimento delle comuni finalità educative. In quanto comunità educante la scuola è anche in grado di favorire la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria ed è in questo contesto valoriale che si inserisce il programma di educazione alla cittadinanza. “Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale” e quella universale, avrebbe detto M. Montessori. Dovere della scuola e degli attori che con essa partecipano al percorso di crescita dei piccoli cittadini è affrontare e discutere della storia del proprio paese ma anche dei problemi che affliggono i concittadini europei e del mondo attraverso la messa in relazione di molteplici esperienze culturali. La partecipazione delle singole identità, originali e uniche, è quindi la base per un confronto allargato capace di coinvolgere il sé e l'altro. In quest'ottica quindi si andranno ad affrontare temi quali la Costituzione Italiana, l'educazione ambientale, l'educazione alimentare, l'educazione alla salute, l'educazione alla sicurezza, l'educazione stradale, la salvaguardia dei beni culturali e ambientali con l'intento di porre le basi per la maturazione dei bambini come cittadini dell'Universo.

4.5 *Tecnologie informatiche*

Multimedialità

Le competenze in ambito multimediale sono intese non come mera alfabetizzazione digitale, bensì come strumento per l'apprendimento di nuove conoscenze. Secondo le indicazioni suggerite dall'Opera Nazionale Montessori nella scuola primaria i computer possono essere utilizzati per attività di editing e di diffusione di testi, per comunicazioni via e-mail, per visione di software didattici e per la costruzione di ipertesti.

Coerentemente con la didattica generale, anche gli strumenti tecnologici sono disposti all'interno dell'ambiente e sono utilizzati con le stesse modalità degli altri materiali (libera scelta, individualizzazione, autocorrezione, ecc.).

Nella nostra scuola le esperienze collegate alle competenze informatiche non acquistano il significato e la funzione di una disciplina o di un insegnamento autonomo; né, di conseguenza, esse si costituiscono come attività separata e avente una collocazione specifica e definita nel curriculum dando luogo alla cosiddetta “ora di informatica”. Tecnologia ed informatica sono strumenti messi a disposizione per l'apprendimento e non fini dell'apprendimento stesso e devono, quindi, essere appresi nel contesto dello svolgimento delle altre attività curriculari della classe. Ciò si traduce in grandi progetti pluridisciplinari che

permettono ai bambini di utilizzare il vasto panorama degli strumenti multimediali a disposizione (pc, fotocamera digitale, scanner, microfono, tavoletta grafica, lettore multimediale, ecc.) come mezzi di espressione paralleli alla semplice scrittura su carta. Tali progetti accompagnano i bambini durante l'intero anno scolastico e permettono loro di evolvere in un crescendo progressivo di abilità e competenze.

Giornalino

E' tradizione della scuola "G. e C. Moschini", sin dal 1971, elaborare un giornalino dal nome "Il Curioso". La redazione è composta da rappresentanti eletti in ogni classe, i quali attraverso un attento lavoro di gruppo, raccolgono materiale inerente a tematiche varie suddivise in rubriche: musica, cultura generale, inglese, cronaca, multimedialità, giochi, sport e un inserto speciale che varia di numero in numero.

La realizzazione del giornalino è inserita in un progetto didattico che ha come finalità lo sviluppo di competenze trasversali che spaziano dall'ambito linguistico a quello informatico.

4.6 *Lingua inglese*

Le attività di apprendimento della lingua inglese sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi disciplinari nel rispetto della personalità del bambino, suscitando il suo interesse e rispondendo ai suoi bisogni, ai suoi tempi di sviluppo e ai suoi ritmi di apprendimento. Due insegnanti, di cui una madrelingua, predispongono le attività per tre lezioni settimanali nelle prime due classi e per quattro lezioni nelle classi terza, quarta e quinta; inoltre guidano e sostengono il bambino e preparano eventuali esercizi di rinforzo e di approfondimento.

Nel corso dell'anno, il curriculum di lingua inglese trova frequenti connessioni con le attività di classe: argomenti storico-geografici attinenti alla cultura e alle tradizioni anglo-sassoni, eventi o ricorrenze particolari e progetti di drammatizzazione. Viene data una grande importanza all'ascolto e alla comprensione orale, punto di partenza per l'apprendimento di qualsiasi lingua, anche della lingua madre. In seguito si sviluppano le abilità di produzione orale, comprensione e produzione scritta.

4.7 *Arte e Immagine*

Lo studio della disciplina arte e immagine ha la finalità di sviluppare e di potenziare nell'alunno la capacità di leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di esprimersi e comunicare in modo personale e creativo, di acquisire sensibilità e consapevolezza nei confronti del patrimonio artistico.

Alla base dell'educazione artistica, secondo Maria Montessori, c'è la preparazione indiretta al disegno spontaneo, attraverso l'educazione dell'occhio e della mano. I bambini secondo la Montessori per giungere ad una libera espressività artistica, devono osservare molto la realtà, e allo stesso tempo affinare il movimento della mano.

Il bambino nell'uso del materiale si prepara indirettamente al disegno spontaneo: così per esempio nell'eseguire esercizi con il materiale sensoriale, come le tavolette del liscio e del ruvido, il bambino esercita la mano al tocco leggero, lo stesso con l'esercizio degli incastri solidi e degli incastri piani nel tocco dei loro contorni.

Il materiale degli incastri piani di ferro per esempio educano la mano alla prensione della matita o penna, e allo stesso tempo educano l'occhio all'apprezzamento delle figure geometriche e alla scelta dei colori. La mano in questo modo viene educata ai movimenti esatti,

che preludono poi al disegno libero, che per la Montessori non significa lasciare a se stesso il bambino nell'atto di disegnare, ma di dargli le conoscenze e le competenze per esprimersi liberamente: *"Ecco perché i bambini devono essere preparati 'indirettamente' al disegno lasciandoli liberi di riprodurre le cose attraverso il proprio sentimento. Il disegnare diventa, allora un bisogno di espressione, come il parlare. Quasi ogni idea cerca di esprimersi nel disegno e lo sforzo per perfezionare questa espressione è paragonabile alla spinta di perfezione del proprio linguaggio. Si comincia ad avere il disegno libero quando abbiamo un bambino libero che, libero di creare ed esprimere, crea ed esprime"*.

M. Montessori, L'autoeducazione nelle scuole elementari, Milano Garzanti, 2000.

Occorre per questo preparare un ambiente idoneo che stimoli il bambino all'espressività artistica: pochi materiali ma efficaci come la disponibilità di colori, (acquerelli, matite colorate, colori...), la presenza di oggetti da osservare, di quadri, poster, di attività che il bambino può svolgere utilizzando del materiale, su vassoi predisposti come in un mini-laboratorio.

E' importante che il bambino lavori a livello manuale, e conosca i processi per realizzare manualmente cose belle. Attraverso il lavoro manuale e l'arte i bambini perfezionano i loro movimenti, sperimentano la gioia di creare e sono stimolati intellettivamente alla conoscenza dei principi della tecnica. Si risveglia in questo modo la loro capacità di apprezzare il valore artistico degli oggetti: colore, linea, modello, struttura design; essi diventano appassionati osservatori del mondo che li circonda.

"Ma a nutrire l'immaginazione estetica del fanciullo serve l'osservazione diretta della natura (fiori e loro parti, polline, foglie, sezione di steli osservati al microscopio, semi di piante, conchiglie, insetti, ecc.)."

M. Montessori, L'autoeducazione nelle scuole elementari, Milano Garzanti, 2000.

Una volta che i bambini hanno saputo sviluppare appieno i propri sensi, e appreso le tecniche necessarie per esprimere le loro idee, potranno esprimere il loro mondo interiore, perché: *"... il vero maestro di disegno sta nella vita interiore che si svolge, si affina e cerca poi irresistibilmente di nascere e di esistere al di fuori con qualche opera esteriore"*.

M. Montessori, L'autoeducazione nelle scuole elementari, Milano Garzanti, 2000.

Apprese le tecniche, l'insegnante fornisce modelli che i bambini possono realizzare autonomamente, sfruttando le loro nuove competenze, oppure essi stessi possono realizzare progetti propri. Per la realizzazione di lavori manuali è bene che la sua conoscenza spazi e non si limiti alle tecniche artistiche ed artigianali, così il lavoro manuale può essere rivolto allo studio della natura, alla fisica, agli studi sociali, alla matematica, alla musica e ad altro.

Al fine di incuriosire il bambino è utile ed interessante, raccontare le storie di alcuni dei grandi artisti del passato e contemporanei, e portare il bambino a capire come ciascuno di questi artisti ha dovuto imparare tutto quello che stanno imparando loro, prima di creare grandi opere. I grandi artisti hanno dovuto imparare a macinare i colori, a preparare la tela, a fare schizzi; hanno dovuto trascorrere anni di apprendistato. Tenere in aula buoni libri d'arte è una cosa proficua, i bambini possono così guardarli ed apprezzarli.

Nella pratica dell'arte a scuola, vengono mostrati ai bambini esempi di opere provenienti da tutto il mondo; questo collega la loro esperienza personale alle espressioni creative di persone provenienti da culture diverse.

4.8 Scienze motorie e sportive

L'educazione al movimento nella scuola primaria si basa innanzitutto sulla continuità con la Casa dei Bambini: la libertà psico-motoria in un ambiente ordinato e organizzato e il movimento interessato alla cura dell'ambiente e della persona.

Gli obiettivi del lavoro in palestra sono il movimento come sperimentazione cinestetica, ludica e sociale, il movimento coordinato con azioni appropriate, il movimento come espressione interiore (volontà, attenzione, costanza, coordinazione, autocontrollo, socialità) e la perfezione del movimento come conquista dello spirito. In particolare essi si articolano in specifiche attività di: movimento esercitato dove il bambino sperimenta il camminare e il correre espressivo (imitazione e riproduzione di varie andature, il camminare in equilibrio, attività di corsa e di marcia, le variazioni di ritmo di corsa, il movimento e le interpretazioni coreografiche), di movimento globale in cui il bambino sperimenta le proprie capacità coordinative e condizionali e di movimento con regole per cui il bambino vive lo spazio-gioco e ne sperimenta possibilità e regole (giochi di squadra, avviamento alle discipline sportive, giochi ed esercizi con attrezzi, giochi non competitivi di scoperta delle proprie capacità). Attraverso il movimento il bambino potrà esplorare lo spazio, conoscere il proprio corpo, comunicare e relazionarsi con gli altri e accrescere la propria autostima.

Le attività di scienze motorie si svolgono presso la palestra della Casa del Fanciullo in vicolo Santonini (zona Pontecorvo) per due ore settimanali e sono affidate ad insegnanti specializzati.

4.9 Musica

“La musica se si vuol credere che essa esiste ed è un linguaggio espressivo, consiglia tutto ai bambini liberi, ritmo e interpretazione del pensiero musicale con atteggiamenti e movimenti del corpo e dell'anima!”. Maria Montessori parla dell'importanza della musica da un punto di vista psichico nell'ambito dell'educazione dei sensi. Il curricolo di educazione musicale è articolato in tre aree:

- alfabetizzazione sensoriale, emozionale, culturale e tecnica;
- cultura musicale;
- metodo della psicomusica.

Il momento dell'alfabetizzazione guida il bambino all'ascolto e all'interpretazione del messaggio musicale a partire dalla conoscenza delle caratteristiche dei fenomeni acustici e dell'acustica fisiologica nell'uomo. Inoltre si cerca di introdurre nell'arco dei cinque anni di scuola primaria alla conoscenza dei generi musicali e delle peculiarità musicali etnografiche e all'uso di uno o più strumenti musicali. Grande importanza viene data al canto individuale e corale come interpretazione ed espressione artistica.

Il metodo della psicomusica permette l'apprendimento del valore delle note e la costruzione di scale attraverso attività ed esercizi specifici anche con l'uso di materiale specifico (la scatola ripartitrice e il grande pentagramma per la composizione).

L'educazione al suono e alla musica vengono svolti da un insegnante specializzato per due ore settimanali in ogni classe.

4.10 Religione cattolica e attività alternative

“L'atto educativo è per sua profonda natura un atto pacifico e solo nella pace può esprimere i più alti frutti di intelligenza, socialità, amore. L'educazione è l'arma della pace e la pace è la condizione della buona educazione”, nelle parole di Maria Montessori troviamo

l'attuazione di un impegno concreto per la pace. Ecco quindi che l'insegnamento delle religioni cattoliche in una scuola a metodo Montessori è fondamentalmente un'esperienza di pace e di amore e come tale essenziale nella vita di ogni bambino.

L'educazione cosmica è il curriculum della religione naturale dell'umanità, nell'abbraccio di tutti i viventi per la realizzazione dei disegni finali che sono iscritti nella realtà. Maria Montessori diceva che la fanciullezza richiede l'educazione cosmica che si apre alla visione di una rete meravigliosa di scambi che legano insieme il mondo a livello della natura e della storia. Dalla dimensione cosmica alla dimensione metafisica attraverso la concretezza di Dio fatto uomo.

L'insegnamento della religione cattolica è tenuto dalle stesse insegnanti per le classi prima e seconda, mentre nelle classi terza, quarta e quinta la scuola si avvale del prezioso servizio di alcuni seminaristi che, affiancando l'insegnante di classe, svolgendo così un tirocinio volontario. I bambini i cui genitori hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica svolgono attività alternative assistite e programmate.

In questa ottica si sono delineati i seguenti obiettivi:

1. educare ai rapporti umani, ovvero saper gestire i rapporti con gli altri, nella famiglia, nella classe, nella società, riconoscendo e valutando le proprie emozioni;
2. educare ai diritti umani attraverso la conoscenza delle Carte Internazionali dei diritti dell'uomo e del fanciullo;
3. educare alla non violenza sapendo riconoscere le ragioni che provocano conflittualità.

4.11 *Interventi per l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali*

L'intervento delle insegnanti di sostegno e di classe è volto alla costruzione di un ambiente relazionale e di apprendimento capace di accogliere la diversità come risorsa, in linea con i principi montessoriani dell'unicità di ciascun bambino e dell'originalità del percorso di crescita che può avvenire in tempi e con modalità differenti ma rispondenti ai bisogni espressi dalla persona.

La scuola attua gli interventi necessari a favore di alunni in situazione di difficoltà sensoriale e psicofisica nel rispetto delle indicazioni previste dalla L. 104/92 per l'integrazione scolastica. E' pertanto presente un gruppo di lavoro composto dalle insegnanti di sostegno e da quelle di classe che, con la supervisione della psicopedagogista della scuola e della coordinatrice dell'istituto, si adopera per proporre gli strumenti e le attività più rispondenti ai bisogni dei bambini in difficoltà. Il percorso di definizione del P.E.I., steso per ciascun alunno in difficoltà, vede coinvolti anche i genitori e gli eventuali specialisti che hanno in carico il bambino attraverso incontri periodici volti a tenere monitorato il percorso, a ridefinire gli obiettivi di lavoro e a verificare che le attività proposte siano sempre funzionali al benessere e alla crescita del soggetto.

La scuola è dotata di spazi adeguati in cui è possibile svolgere attività non praticabili in classe e si adopera per l'utilizzo di materiali didattici volti al recupero delle difficoltà scolastiche. In merito preme precisare che i materiali montessoriani restano il primo strumento utilizzato durante le attività in quanto nati proprio per favorire l'apprendimento di bambini in difficoltà.

L'apprendimento viene stimolato soprattutto secondo la modalità del lavoro in classe poiché si è riscontrato e sempre si conferma che le relazioni con i pari facilitano sia lo sviluppo delle abilità socio-relazionali, sia il progresso cognitivo. Per lo svolgimento di alcune attività condivise con l'alunno si offre comunque la possibilità di svolgere lezioni indivi-

dualizzate che permettono di potenziare alcune abilità in modo mirato. Le insegnanti di sostegno vivono all'interno della classe e collaborano con le insegnanti di classe nella programmazione delle attività didattiche, scambiandosi talvolta i ruoli durante le lezioni. Le insegnanti di sostegno inoltre sono pronte ad affiancare anche quegli alunni che possono necessitare di un particolare supporto motivazionale, comportamentale o didattico, indipendentemente dalla presenza di una certificazione.

In sintesi, il corpo docente agisce secondo una condivisione degli intenti educativi favorendo l'integrazione attraverso la collaborazione, il tutoraggio e l'apprendimento cooperativo. L'ambiente montessoriano rispetto a ciò si rivela un funzionale contesto di apprendimento, capace di rispettare le abilità e i tempi individuali di ogni alunno integrandoli con i tempi collettivi e le risorse del gruppo classe.

5. IL SISTEMA DI VALUTAZIONE EDUCATIVA

All'interno del nostro metodo l'attività di verifica e valutazione appare molto particolare e delicata: le attività didattiche vengono strutturate in modo tale che il bambino possa svolgere individualmente il suo lavoro, seguendo inconsciamente dei veri "diagrammi di flusso", dove il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto ma nel successo dell'azione. L'apprendimento di ogni alunno è guidato dal materiale; il materiale stesso denuncia al bambino gli errori commessi. Questo requisito rende possibile la verifica immediata della risposta e gli consente di apprendere controllando la propria attività e di correggere immediatamente le risposte errate.

Le verifiche delle insegnanti sull'attività dell'alunno vertono principalmente sull'osservazione sistematica ed attenta delle conquiste personali che si rilevano quotidianamente in essi. Ogni insegnante annota periodicamente il frutto della propria osservazione su un album o su schede e da ciò emerge il percorso che ciascun bambino compie durante la sua vita scolastica; tale strumento può essere usato come base di discussione negli incontri individuali con i genitori.

Nell'attività di verifica e valutazione dell'alunno consideriamo i seguenti aspetti:

- capacità di scegliere autonomamente un'attività,
- tempo di concentrazione,
- ripetizione dell'esercizio,
- capacità di svolgere organicamente l'attività,
- capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso,
- livello di autostima,
- rapporto con gli altri,
- rispetto delle regole,
- disponibilità e partecipazione.

Tali osservazioni che non prescindono mai dal rispetto della personalità e dei tempi di sviluppo del bambino, aiutano noi insegnanti a non assumere il facile ruolo di giudice che emette sentenza, ma ci offre la possibilità di poter valutare con obiettività se il nostro intervento è stato efficace.

Il frutto di tutte queste osservazioni viene tradotto nella compilazione della scheda di valutazione secondo le indicazioni ministeriali che adottano però criteri ancora non coerenti con la specificità montessoriana. Per l'importanza che viene data alla differenziazione dei

percorsi di apprendimento propri di ogni bambino, la scuola valorizza comunque, nel processo valutativo e quindi riportandola sulla scheda ministeriale, l'importanza della "rilevazione dei progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno". Ciò permette infatti di esprimere una valutazione qualitativa riferita al percorso individuale di ciascun bambino e di superare la sinteticità del giudizio espresso in valore numerico.

Sempre nel rispetto delle Indicazioni Nazionali la scuola somministra le prove predisposte dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI) nelle classi previste dal Ministero (classe II e classe V).

6. ATTIVITÀ INTEGRATIVE

6.1 *Continuità tra Casa dei Bambini e scuola primaria*

Il passaggio tra gli ordini di scuola richiede il rispetto del principio di continuità. Principio la cui importanza è stata chiaramente analizzata e messa in luce da Maria Montessori al fine di attribuire un carattere organico al metodo educativo. Il bisogno di ordine e l'attenzione per la precisione dell'azione contraddistinguono la mente del bambino sin dai primi anni di vita e se, opportunamente corrisposti, continueranno a caratterizzare la vita del bambino anche negli anni successivi. I materiali sensoriali montessoriani essendo caratterizzati da rapporti matematici precisi che legano fra loro le varie parti, si pongono come vettori di continuità. La continuità "verticale" (tra i diversi cicli) didattica ed educativa risponde all'esigenza di rispettare il naturale processo di sviluppo del bambino perciò viene garantita attraverso la progettazione di specifici percorsi e attività.

L'organizzazione della nostra struttura permette l'articolazione di spazi e di tempi per la condivisione di esperienze significative legate appunto a tale progettazione.

L'elaborazione del Progetto Continuità tra la Casa dei Bambini e la Scuola Primaria avviene attraverso l'uso dei materiali montessoriani che offrono opportunità di apprendimento cooperativo tra alunni di età diversa.

L'efficacia della progettazione in termini di continuità dipende dalla fluidità e dalla coerenza delle comunicazioni e degli scambi informativi tra le varie agenzie educative coinvolte nel progetto: famiglia, Casa dei Bambini, scuola primaria. Infatti, da questo punto di vista, si prevedono i seguenti interventi:

- passaggio di informazioni inerenti ogni bambino tra le insegnanti della Casa dei Bambini e l'insegnante della classe prima sulla base di osservazioni sistematiche compiute dalle stesse;
- colloqui individuali tra la Coordinatrice Didattica e i genitori dei bambini provenienti da altre scuole dell'infanzia;
- esposizione dei principi fondamentali del metodo ai genitori da parte della Coordinatrice Didattica;
- presentazione dell'organizzazione didattica ai genitori dei bambini della futura classe prima, da parte delle insegnanti nel mese di Giugno.

La fase progettuale comprende:

- incontri informativi fra i docenti dei due diversi gradi di scuola al fine di confrontarsi sui bisogni, le esigenze dei singoli bambini e i personali percorsi di apprendimento;
- puntualizzazione degli obiettivi didattico-educativi;
- specificazione dei contenuti;
- organizzazione di attività specifiche e degli spazi in cui svolgerle;

- elaborazione di un calendario delle attività.
- Le attività, che hanno inizio nel mese di Novembre, prevedono:
- esperienze grafico-pittoriche-manipolative,
- racconti,
- esplorazioni finalizzate alla conoscenza dell'ambiente,
- esperimenti scientifici,
- conversazioni cliniche,
- uscite didattiche,
- momenti di riflessione e di rielaborazione delle esperienze fatte.

Le attività vengono organizzate in funzione di un tema conduttore che costituisce lo sfondo integratore.

Il progetto continuità interessa anche l'ultima classe della scuola primaria. Infatti, ogni anno sono previsti degli incontri tra l'insegnante della classe quinta e gli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado per consentire uno scambio di informazioni che agevoli il passaggio tra i due ordini di scuola. Al fine di consentire al bambino un orientamento più consapevole nella scelta della scuola media, vengono organizzate delle giornate di visita presso alcune delle scuole presenti sul territorio.

6.2 *Ampliamento dell'offerta formativa*

Nella scuola si attuano alcuni progetti che arricchiscono l'offerta formativa. Ciascun progetto tiene conto delle seguenti norme generali stabilite dal Collegio dei docenti in accordo con la Direzione Generale di S.P.E.S. e con i genitori coinvolti per avere con loro un accordo sulle modalità di partecipazione (costi, uso di mezzi pubblici):

- le iniziative progettate dovranno integrare e arricchire il lavoro degli insegnanti, non sostituirlo;
- i primi autori e responsabili della formazione degli alunni sono e restano comunque gli insegnanti;
- le persone esterne alla scuola che partecipano al progetto devono essere qualificate per l'area di loro competenza e dimostrare capacità relative e relazionali.

Inoltre:

- si potrà aderire ad iniziative promosse da Comuni, Enti, Agenzie, Associazioni, Università, ecc.
- si accettano gli interventi di altre persone che grazie alla loro professione metteranno gratuitamente le loro competenze a disposizione della scuola.

Ciascun progetto elaborato dalle insegnanti dovrà essere presentato al Direttore Generale dell'Ente in forma scritta, dettagliata, accompagnato da una scheda sintetica iniziale, nella quale saranno brevemente riassunti obiettivi, modalità, strumenti, destinatari e costi. La nostra scuola segue le indicazioni che Maria Montessori, già agli inizi del secolo scorso, suggeriva nei riguardi dell'ambiente esterno invitando a "offrire il mondo al bambino".

L'uscita dall'ambiente scolastico viene considerata come momento altamente formativo sia dal punto di vista didattico che educativo in quanto favorisce nel bambino:

- autonomia,
- possibilità di fruire di nuove esperienze,
- possibilità di rapportarsi e quindi organizzarsi in spazi stimolanti.

E' per questo che, il Collegio Docenti, ritiene indispensabile e irrinunciabile avvalersi oltre che del lavoro in classe di tutte le possibilità che l'ambiente esterno può offrire come

un vero e proprio spazio educativo e culturale. In ogni programmazione didattica relativa alle varie classi sono previste uscite per visite guidate a luoghi dove si svolgono attività di interesse naturalistico ed economico (fattorie, aziende, ...) o di interessi sociale (Enti locali, biblioteche, ...) o di interesse culturale (musei, mostre, teatri, concerti, ...) o di interesse scientifico (dipartimenti universitari, ...).

La scuola, all'interno dell'offerta formativa complessiva, programma interventi diversificati che coinvolgono le attività in orario curricolare. Concorrono a raggiungere le finalità generali della scuola tenendo conto in particolare delle Indicazioni Nazionali, in riferimento alla salute, all'igiene e alla sicurezza:

- educazione stradale,
- educazione alimentare,
- educazione all'ambiente.

Inoltre:

- progetto Montessori Multimedia,
- progetto della redazione del Curioso,
- progetto "A scuola di Guggenheim",
- progetto Vivipadova,
- progetto Fondazione Cassa di Risparmio.

La scuola, come tradizione, partecipa con impegno a tutti i concorsi che si ritengono in linea con la programmazione didattica.

6.3 Viaggi di istruzione e uscite didattiche

La scuola organizza durante l'anno scolastico uscite didattiche e/o viaggi di istruzione in una o più giornate ed entro la prima metà del mese di Maggio, previa l'autorizzazione scritta dei genitori e l'approvazione del Direttore Generale. Deve essere fornita la presenza di almeno un accompagnatore docente per ogni 15 alunni; nelle uscite in cui è previsto il pernottamento fuori si richiede la presenza di tre insegnanti. Tutti i partecipanti a visite e viaggi sono assicurati contro gli infortuni.

6.4 Centri estivi e settimane verdi

Nel mese di Giugno la scuola si fa promotrice di un progetto rivolto ai bambini di tutte le classi e che ha come scopo quello di offrire occasioni di condivisione dei propri vissuti attraverso attività svolte all'interno di gruppi eterogenei, formati cioè da bambini di età diverse. La progettazione delle attività prevede l'individuazione di un argomento che faccia da sfondo integratore, tenendo conto delle competenze pregresse di ogni bambino e degli spazi che la struttura scolastica offre (aule e giardino). Il progetto coinvolge tutte le insegnanti che si alternano rispettando dei turni di lavoro preventivamente stabiliti affinché venga garantita un'efficiente implementazione del progetto stesso.

Successivamente alla conclusione dell'attività didattica annuale la scuola aderisce alla proposta del Centro per le Famiglie, riguardante il soggiorno per una settimana presso una struttura esterna alla scuola (Casa Marina, Galzignano Terme). I bambini che scelgono di parteciparvi, svolgono attività ludiche in linea con i principi del metodo, inerenti l'attenzione per la natura e l'ecosistema. I gruppi sono composti da un massimo di 24 bambini che vengono accompagnati e assistiti da una delle insegnanti della scuola.